

SERENA FACCI - GABRIELLA SANTINI, *Chants d'Italie. Pour chanter ensemble de 8 à 14 ans*, Paris, Cité de la musique, 2012, 103 pp.

Chants d'Italie rientra in «Traditions chantées», giovane progetto editoriale della Cité de la musique dedicato all'insegnamento delle musiche del mondo nelle scuole primarie e medie francesi e nei laboratori musicali (fascia d'età 8-14 anni) attraverso la pratica del canto. La collana mira da un lato a fornire snelli riferimenti culturali sulle tradizioni musicali considerate e dall'altro a proporre un uso didattico dei canti presentati; essa comprende un volume del 2010 dedicato ai canti zingari (*Chants tsiganes de Roumanie* di Victor A. Stoichita) e un altro, in via di pubblicazione, sul canto senegalese (*Chants wolofs du Sénégal* di Luciana Penna-Diaw).

La programmatica compattezza e la finalità eminentemente didattica rendono il volume di agevole consultazione da parte degli insegnanti, anche grazie al supporto del CD allegato, che presenta diverse versioni dei canti proposti. Esso si articola in due parti: *L'Italie: unité et diversité* e *Les chants*. La prima è una stringata introduzione al variegato panorama storico, culturale e linguistico italiano pensata per un pubblico di giovani stranieri. L'eterogeneità culturale del paese (la questione delle "molte Italie") viene illustrata attraverso la diversità dei dialetti locali: di essi il linguista Paolo di Giovine presenta, in un'apposita sezione, le caratteristiche principali, le modalità espressive riscontrabili nei canti, le scelte grafiche di resa fonetica. Tale varietà viene, al contempo, interpretata all'interno del percorso che ha storicamente portato al costituirsi di un'unità culturale nazionale.

La seconda e più consistente parte del testo è rivolta alla presentazione, analisi ed elaborazione didattica di dieci canti tratti dalla tradizione popolare italiana. La selezione dei canti, esposti secondo una difficoltà progressiva, vuole dare conto della varietà di repertori e stili vocali della Penisola: dal canto monodico femminile delle ninne nanne ai più complessi canti polifonici maschili. Il riferimento alle specifiche classi nelle quali proporre i singoli percorsi non è esplicitato, anche se desumibile dal richiamo alla sperimentazione di alcuni moduli condotta da Gabriella Santini in alcune scuole medie italiane. La mancanza di precisi riferimenti all'età dei discenti consente d'altro canto una certa flessibilità d'impiego del volume, che può essere sfruttato dagli insegnanti per costruire percorsi didattici senza vincolo di restrizioni prescrittive e sulla base delle esigenze e dei prerequisiti dei destinatari (classe o laboratorio).

Ciascuno dei dieci brani presentati è preliminarmente analizzato nelle componenti del testo e della musica, con l'ausilio delle relative trascrizioni musicali "strette", ossia analitiche e ad uso specialistico. Per i brani più complessi sono riportate altre versioni, anche semplificate, mediante trascrizioni "larghe", adattate alle capacità degli alunni. Su queste versioni facilitate e sugli spunti che esse offrono si basano le proposte didattiche; esse mirano a sviluppare alcune basilari competenze musicali quali l'esecuzione di semplici melodie e ritmi; la

sperimentazione polivocale; l'esecuzione strumentale, principalmente per flauto dolce, delle melodie dei canti presente nel CD. Ogni capitolo è infatti concepito come incontro tra contenuti, offerti attraverso l'ascolto e il supporto testuale, e pratiche, esperite attraverso le esecuzioni semplificate dei brani presentati nel CD allegato: l'equilibrio tra ascolto ed esecuzione permette un efficace consolidamento delle conoscenze.

Vi sono inoltre proposte di lavoro in classe, di taglio interdisciplinare, che sviluppino elementi peculiari dei brani presi in esame, come ad esempio, l'improvvisazione testuale su una melodia data, l'esecuzione coreutica e le possibilità vocali tra parlato e cantato, rispettivamente a partire dell'ottava rima, dalla tarantella di Montemarano dai repertori dei cantastorie siciliani. Per gli ultimi due brani della raccolta, di estrema difficoltà tecnica – sono un canto a tenore e un trallallero –, la proposta di applicazione didattica presenta una schematizzazione grafica del ricco intreccio polifonico, che agevola la comprensione durante l'ascolto e permette il riconoscimento delle diverse voci e delle loro peculiarità stilistiche.

Infine, la comprensione del testo verbale dei canti permette in taluni casi ulteriori riflessioni di taglio culturale sull'Italia (soprattutto in rapporto con la Francia) e alcuni suggerimenti di percorsi interculturali che muovono dalla varietà linguistica di questi repertori. Anche qui le autrici si astengono dal fornire indicazioni specifiche sulla fascia d'età degli alunni cui proporre i percorsi e lasciano piena libertà al docente, che dovrà altresì valutare eventuali possibilità di collaborazione interdisciplinare. In questo senso, si conferma l'impronta generale della collana editoriale, che si propone di fornire spunti didattici, per così dire, "modulari".

Il CD allegato al volume, parte sostanziale della pubblicazione in quanto costante riferimento per la pronuncia del testo verbale, presenta sia le esecuzioni originali dei canti sia le versioni semplificate. Offre inoltre esempi della realizzazione dei brani, registrati a partire dalla sperimentazione in classe di Gabriella Santini. La precisa referenzialità tra testo e CD rende peraltro particolarmente agevole l'applicazione in campo didattico dei canti proposti.

Riflessioni più ampie per il lavoro in classe sarebbero potute venire dalla comparazione tra alcuni dei canti presentati che, nella proficua selezione effettuata, ben si prestano ad un confronto tra coppie di repertori simili (i due canti monodici femminili, i repertori polifonici femminili e maschili, ecc.). In generale, sarebbero state apprezzabili descrizioni più approfondite delle metodologie di applicazione di certi spunti didattici, che talvolta paiono un po' troppo sintetici, attraverso l'esplicitazione dei passaggi progressivi necessari all'apprendimento, come nel caso del canto polifonico femminile per terze. Per la *Girometta*, infine, si sarebbe potuto insistere maggiormente sul rapporto tra musica colta e musica popolare, suggerendo una riflessione sulle peculiarità dei repertori di tradizione orale, cui appartengono i canti presentati nel volume.

Le due autrici hanno alle spalle una formazione etnomusicologica e si avvantaggiano dell'esperienza di decenni di insegnamento di Educazione musicale nelle scuole medie italiane nonché di una valida attività di riflessione sulle tematiche della pedagogia musicale volta ai repertori di tradizione orale e all'interculturalità condotta attraverso la pratica musicale. La consapevolezza della necessità di maggiore approfondimento etnomusicologico, non pienamente praticabile per i limiti posti dalla tipologia del volume, informa le note del testo e trova una compensazione nella breve quanto pertinente bibliografia: essa fornisce utili indicazioni a chi volesse proseguire nella comprensione dei canti presentati, esemplificativi di disparate tradizioni vocali italiane.

Un errore di stampa nella trascrizione di *La partenza*, dove si ripetono i primi due sistemi, e la veste editoriale, che si avvale di colori molto accesi, disturbano leggermente la lettura, ma nel complesso non inficiano l'efficacia del testo quale pratico strumento didattico per l'insegnamento dei canti tradizionali italiani nelle scuole francesi.

LINDA CIMARDI
Bologna